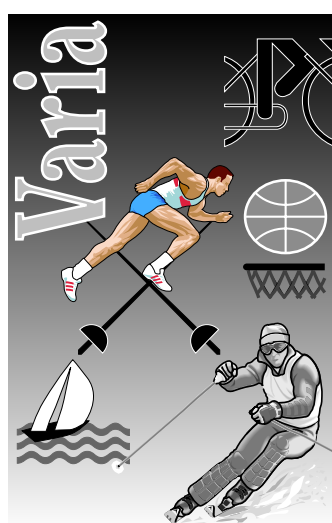




Lunedì 26 maggio 1997

30 l'Unità

LO SPORT



Tiro a segno Di Donna mondiale nella pistola 10mt

L'azzurro Roberto Di Donna ha vinto l'oro della prova di Coppa del mondo disputata a Monaco, superando nello spareggio finale (10 colpi) il russo Artur Gevorgian: i due avevano infatti totalizzato il medesimo punteggio, 589 punti al termine dei 60 colpi. All'ultimo colpo di pistola dai 10 metri Di Donna ha staccato di un punto il russo. Martedì a Milano l'ultima prova di Coppa del mondo.



Hebert Spies/Ansa

Smash record per Philippoussis Palla a 229 kmh

L'australiano di origine greca Mark Philippoussis ha migliorato il suo primato mondiale di velocità su servizio portandolo a 229 km orari nel secondo singolare della finale della Coppa del Mondo a squadre, contro lo spagnolo Albert Costa. Il primato precedente, di km 228, 5, Philippoussis l'aveva stabilito nel marzo scorso sul tappeto a Scottsdale, Arizona.

Pallanuoto, A1 Posillipo leader in regular season

Il Posillipo ha concluso largamente al primo posto (48 pt) il campionato italiano di A1 di pallanuoto e sarà la prima testa di serie dei play-off che iniziano il 5 giugno. I campioni in carica sono giunti davanti alla Roma (42 pt), il Pescara (41), la Fiorentina (39), il Savona (35) e il Recco (33), Anzio (25), Como (21), Catania (16), Ortigia e Bologna (15). Retrocesse in A2 la Sportiva Nervi e Bosca Brescia.

Il Camel Trophy in Mongolia: Piero Poli e Dennis Dalla Santa secondi nella prova di kayak, quarti assoluti

Un equipaggio azzurro sulle acque dell'Hogslov



La prova in canoa del Team Italia

Ansa

Naufragio per la piroga transoceanica Rapa-Nui

La piroga Mata-Rangi, partita il 5 maggio dall'isola di Pasqua (Cile) facendo rotta sulla Polinesia francese, si è spezzata in due nel corso di una violenta tempesta e i 13 membri dell'equipaggio salvati da uno yacht americano dopo due giorni alla deriva. Il relitto del Mata-Rangi era stato avvistato da un aereo militare cileno a 279 km a nord-est dell'isola di Pasqua dove la piroga era stata costruita in 18 mesi con giunchi e tecnica di antica tradizione da giovani pasquani aiutati da indiani dell'Altipiano boliviano. La spedizione doveva percorrere 4 mila km sino all'isola di Mangareva, nelle piccole Gamber polinesiane, e il nome della piroga, lunga 30 metri, pesante 80 tonnellate, in lingua rapa nui significa «Occhio del paradiso». Comandante della Mata-Rangi è lo spagnolo Kitiin Munoz che nel corso di un contatto radio con Madrid ha spiegato che i 13 marinai sono mantenuti a galla su alcuni giunchi salvati dal naufragio e hanno potuto comunicare la posizione grazie all'apparecchio Gps in contatto satellitare. L'impresa del Mata-Rangi si era ispirata a quella della traversata del Pacifico della zattera Kon-Tiki.

ULAN-BATOR. La Mongolia, un luogo, un paese dall'altra parte della luna, quasi sconosciuto o del tutto sconosciuto. Una distesa verde che arriva ad incresparsi negli altipiani del Karakoram, ad inasprirsi nella distesa del gelido deserto del Gobi. Il Camel Trophy è corso a rifugiarsi qui, nella terra di quei nomadi che discendono dagli straordinari guerrieri di Genghis Khan, e i grandi viaggiatori di oggi raccontano di un luogo dove gli uomini trascurano la vita a cavallo e dove è bellissimo nascere uomini.

Il Camel Trophy è corso qui per attraversare i grandi spazi misteriosi dove si celebrano ancora i riti sciamani per propiziare gli spiriti. Duemila e quattrocento chilometri da Ulan-Bator ad Ulan-Bator, quaranta ragazzi selezionati dai venti paesi partecipanti, per sbucciarsi le dita e le ginocchia, per soffrire il freddo e il vento, per vivere un'avventura, scoprirsi un po' di più, provarsi un po' di più, imparare che la fatica, l'emozione sono sempre un po' più in là.

Oltre al fuoristrada di sempre, l'in-

tento di quest'anno è quello di spostare l'attenzione anche su altri sport, mountain bike, kayak, orientering, di trasformare l'evento in una competizione per atleti che hanno davvero ben poco a che fare con l'immagine di superuomini invischiati nel fango raccontata in passato da spot che forse hanno poco a che vedere con lo spirito della gara. Una gara vera e propria, certo, ma da vincere insieme. Alla fine ci sarà un vincitore, certo, ma tutti i ragazzi senza distinzione si porteranno a casa una targa di legno, «You've made it», l'incisione, «l'hai fatto», e nulla più oltre al ricordo di un'avventura irripetibile. Al Camel Trophy si può partecipare una volta soltanto nella vita.

L'equipaggio italiano è composto da Piero Poli, medaglia d'oro all'Olimpiade di Seul nella canoa, e Dennis Dalla Santa, pluricampione italiano di corsa orientamento. La gara termina il 1 giugno, ora i nostri ragazzi sono quarti in classifica generale a circa tre quarti del percorso nella valle di Erdene Bul-

gan, un'area chiusa in labirinto di catene montuose: foreste, steppa e altipiani che rappresentano la via d'accesso al lago di Hogslov Nuur (nei mesi invernali è il passaggio ghiacciato verso le pianure siberiane).

Lungo questo percorso si sviluppa anche la prima fase del Land Rover Awards, un premio messo in palio per l'equipaggio che disegna e percorre l'itinerario ideale tra diversi punti prefissati mantenendo il massimo livello di sicurezza per uomini e mezzi e determinando il minimo impatto ambientale, indispensabile in questo caso l'uso di sistemi di navigazione satellitare.

Finora i ragazzi italiani hanno patito un poco la sfortuna ritrovandosi in alcune gare piuttosto indietro rispetto al previsto, qualche disattenzione viene pagata piuttosto cara nella distribuzione dei punteggi. «In compenso abbiamo imparato dai nostri errori e cercheremo di non ripeterli ancora», racconta Piero Poli che al Ca-

mel Trophy, e qui in Mongolia, ci è arrivato davvero per caso iscritto da un amico alle selezioni nazionali. Partito poi con qualche preconcetto lungo la strada, di selezione in selezione fino all'arrivo ad Ulan-Bator si è lasciato i dubbi alle spalle. Il Camel Trophy resta comunque una grande macchina pubblicitaria, seppure organizzazione e partecipanti si divertono davvero e non c'è nessuno che rifiuta di raccontare la sua passione per questa grande avventura. Dennis Dalla Santa preferisce rilanciare: «Andando avanti riusciremo a combinare qualcosa di buono».

Perché voler vincere ad ogni costo è quasi inspiegabile se non si è mai guardato in fondo agli occhi di tutti i ragazzi, se non si è notato il piacere e l'adrenalina di mani che accarezzano quelle auto sulle quali spiccano in verde smeraldo i nomi degli equipaggi. Cura e ricerca, attenzione, qualche battuta, molti sorrisi e molto impegno, perché quando si arriva da queste

parti si entra a far parte di una sorta di tribù, dove tutti si vestono per andare a far la guerra, dove tutti tornano un po' ragazzini, con l'impegno di mettersi in gioco in una competizione grande e difficile, dove ogni giorno un metro in più con il fuoristrada, un punto in più nelle gare, rappresenta una grande conquista, presi come si è in una sorta di suggestione collettiva, perché «il vero paesaggio è negli occhi di chi guarda», scriveva Marcel Proust. E ognuno di questi ragazzi in fondo è alla ricerca di un pezzetto di sé sconosciuto, segnando giorno dopo giorno un percorso anche interiore. L'hanno fatto e continuano a farlo anche le popolazioni nomadi di questa terra verde. Lungo le piste della Mongolia si scorgono mucchi di pietre, gli ovoo. Ogni viaggiatore per avere il favore degli spiriti ne deposita una. E sugli ovoo anche noi abbiamo aggiunto qualche pietra.

Azzurra Della Penna

Tennis, oggi il via agli Open di Francia: Renzo Furlan, n. 1 azzurro, in tabellone trova il tedesco Stolle

Dieci italiani alla «Porte d'Auteuil»

PARIGI. C'è ancora, in un angolo del porticato che introduce al Centrale del Roland Garros, il vecchio manifesto di un Sampras volente a rete, con la scritta che dice più o meno: «Il centro è crollato, l'ala destra è in rotta... magnifica occasione, vado all'attacco. Firmato, maresciallo Foch, prima Guerra Mondiale. E ce n'è un altro con Mary Pierce, natin in Canada e poi acquistata dalla Francia: «gli artisti non hanno patria», è lo slogan. La comunicazione è l'anima del commercio e il commercio è l'anima del tennis. Per la nota proprietà transitiva - che nel nostro sport evidentemente esiste - va da sé che la comunicazione sia anche l'anima del tennis. E viceversa. Non c'è da stupirsi che nei 15 giorni del Roland Garros tutta Parigi si copra di manifesti pubblicitari, e i capocioni dei nostri rackettari spuntino ovunque, alti fino a 15 o 20 metri a ricoprire le facciate dei palazzi più vecchi e dirupati. Sono giorni speciali, questi, e non solo per creativi delle agenzie. Anche per i tennisti. Da qualche tempo, infatti,

pure loro tendono a lanciare messaggi. Lo fanno con scritte a caratteri di scatola sulle magliette da allenamento, da veri tennisti-sandwich. Per una Sanchez che si limita ad un incantevole *Vamos*, c'è un Ivanisevic che ha rispolverato la vecchia maglietta *No war*, indossata anni addietro, in tempi ben più cupi per la sua Croazia. «Stare zitti è da vigliacchi», fu invece la scritta a tutto petto sventolata da Becker. Ma con chi ce l'avesse, non si è mai saputo. Ci si chiede, semmai, che diamine di scritta o di slogan potrebbero esporre gli italiani, giunti nel torneone francese in un gruppo di neanche troppo fragile consistenza. Sono dieci, infatti, tre ragazzi e sette ragazze, a ribadire come il nostro tennis femminile sia oggi meno piccolo del dirimpettaio maschile. Potremmo suggerire una scritta del tipo «ci siamo anche noi», tanto per farsi riconoscere; oppure di rispolverare l'antica massima di Madonna Ciccone: «gli italiani lo fanno meglio», la-

sciando in dubbio se si tratti di tennis o di altro. In controtendenza, sono stati soprattutto i peones da qualifica a dare le massime soddisfazioni. Ricordiamo Sanguinetti promosso a Montecarlo, e di nuovo il toscano, al fianco di Musa e Scala approdare nel tabellone principale degli Internazionali. Anche qui, alla Porte d'Auteuil, i «qualificandi» si sono distinti, raggiungendo in quattro il turno finale, per poi essere promossi in due: Cristiano Caratti e Lauretta Golarza. Che sono andati ad aggiungersi a Furlan-Gaudenzi, e al sesto femminile rappresentato da Grand, Lubiani, Pizzichini, Farina, Perfetti e Cecchini. E a ben vedere, il sorteggio non è andato neanche malissimo per il nostro tennis formato esportazione. Due australiani per Furlan e Gaudenzi (Stolle e Raftler, che viene però dalla finale di St. Polten), un altro qualificato (Dewulf, belga) per Caratti. Impossibile, a occhio e croce, solo il match della Grande, cui è toccata

in sorte la Coetzer. Per le altre, tutti scontri ai limiti della praticabilità, con un pizzico di fortuna in più per la Perfetti (con la Miyagi), e un pizzico in meno per la Farina (con la Wiesner) e per la Lubiani, che se vince il suo match d'avvio contro la Pitkowski (avanti a lei di tre posti in classifica) si ritrova dritta dritta contro Monica Seles. Nel ricordare che gli ultimi Roland Garros non sono stati poi così ingenerosi per noi (terzo turno di Furlan e Pizzichini l'anno scorso, quarti di finale per Furlan due anni fa, ottavi per Gaudenzi nel 1994), ci sembra messo meglio di tutti è proprio il numero uno d'Italia, Renzo da Cimetta di Codognè. L'esordio con Stolle (nono non a suo agio sul rosso) dovrebbe consegnarlo a Sargisjan o Dick Norman, due da tappeti veloci. Quindi la prima testa di serie, che poi è l'ultima in importanza: la numero 16 Bruguera. Da oggi sapremo.

Danielle Azzolini

La Spagna mondiale a squadre

La Spagna ha vinto la Coppa del mondo di tennis a squadre battendo in finale a Dusseldorf, Germania, l'Australia: gli spagnoli si sono aggiudicati i due singolari. Nel primo Felix Mantilla ha battuto Mark Woodforde 7-5, 6-2 e nel secondo Albert Costa - sconfitto da Renzo Furlan in Coppa Davis contro l'Italia nelle semifinali di Pesaro - si è imposto 3-6, 7-6 (7-3), 7-6 (9-7) su Mark Philippoussis. Il doppio, ormai inutile ai fini della disputa della Coppa, non è stato effettuato.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
Avviso di Gara Esperia (D.lgs. 157 del 17.3.1995, art. 8 comma 3)
L'istituto rende noto di aver esposto un pubblico incanto con il criterio dell'offerta più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D. lgs. n. 157/95 per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante fornitura di buoni pasto per il personale dell'I.A.C.P. per il periodo 1 febbraio 1997 - 31 gennaio 1999. Sono pervenute n. 3 offerte valide. La gara è stata aggiudicata alla Gemex Cusim S.R.L. - Via Cassanese, 224 - Segrate (MI) che ha offerto il prezzo economicamente più vantaggioso consistente in L. 548.894.363 oltre all'iva.
Il Presidente: Dott. Marco Giacchini

Consumatori: la legge allo sprint

La legge che riconosce titolo giuridico alle associazioni è pronta per essere discussa dal Senato. La pubblichiamo nel testo integrale approvato dal comitato ristretto della commissione Industria. Finalmente, in caso di frodi o truffe, vertenze collettive con cittadini più forti e con più diritti.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1997

BolognaFiere AVVISO DI GARA
ESTRATTO

Fiere Internazionali di Bologna - Ente Autonomo - indirà ai sensi dell'art. 9 del D. lgs. 358/1992 e dell'art. 6 paragrafo 4 della Dir. Cee 93/36, una licitazione privata per la fornitura, con lavori di posa in opera ed installazione a titolo accessorio di: n. 2 montacarichi per auto mezzi e persone della portata di Kg. 16.000, n.1 montacarichi per merci e persone della portata di Kg 12.000, n.1 elevatore per persone della portata di Kg. 900 e n. 8 scale mobili ciascuna della portata di 6.750 persone/h, da effettuarsi nel quartiere fieristico di Bologna, padiglione 20, per un importo presunto complessivo di L. 3.020.000.000, sulla base del capitolato prestazionale e degli elaborati progettuali predisposti dall'ente appaltante. Criteri di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa sotto il profilo economico, individuata in applicazione dei seguenti criteri di valutazione elencati in ordine decrescente di importanza: prezzo, qualità e caratteristiche funzionali, servizio post vendita e assistenza tecnica, costo di utilizzazione e rendimento, termine di consegna. Per partecipare alla gara le domande, in lingua italiana, dovranno essere inoltrate a: Fiere Internazionali di Bologna - Ente Autonomo c/o Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. Piazza Costituzione, 5/c - Bologna - Tel. 051/50.28.56 e Telefax 051/37.23.55, in plico chiuso, recante esternamente l'oggetto dell'appalto. Il termine di ricezione delle domande è fissato al 9 giugno 1997.

Si fa ricorso alla procedura accelerata in reazione alla necessità di garantire l'operatività della struttura fieristica in occasione delle rilevanti manifestazioni programmate nella primavera 1998. Il bando di gara nel testo integrale, contenente le condizioni e i requisiti minimi di partecipazione, inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 23 maggio 1997, potrà essere richiesto o ritirato presso gli uffici della Società Finanziaria Bologna Metropolitana, all'indirizzo di cui sopra.

Il Presidente
cn. Dante Stefani

CGIL Federazione formazione ricerca
FEDERALISMO E SCUOLA
CONVEGNO NAZIONALE DELLA CGIL FORMAZIONE E RICERCA
30 E 31 MAGGIO 1997 - ISTITUTO SALESIANO S. GIORGIO
BOLA DI S. GIORGIO - VENEZIA
Francesco Indovina, Dir. Daest - IUAV e Pres. dell'Ires Veneto
comunicazioni di
Riccardo Terzi, Resp. del Dip. riforme istituzionali della Cgil Nazionale
Dario Missaglia, Segretario della Federazione Formazione e ricerca
intervengono
Gianfranco BETTIN, Pro sindaco di Venezia
Danilo LONGHI, Presidente nazionale Unioncamere
Piero LUCISANO, Ass. alle politiche della scuola, formazione e lavoro della Reg. Lazio
Emanuela FARINELLI, Ass. alle politiche formative ed educative del Comune di Roma
Roberto BALDUINI, Direttore gen. Ass. lavoro, formazione e scuola Reg. Emilia Rom.
Giorgio FRANCHI, Cismem Lombardia
Marino REGINI, Ires Lombardia
Mazio ISNENHIT, Direttore Dip. Studi storici dell'Università di Venezia
Enrico BRUNINI, Segretario generale del sindacato Scuola Cgil
Renzo VALLE, Federazione Formazione e ricerca Cgil Veneto
Paolo NEROZZI, Segretario generale della Funzione Pubblica Cgil
Luciano DE GASPARI, Segretario generale della Cgil Veneto
Un rappresentante della Confindustria
con la partecipazione di
GIANCARLO GALAN, Presidente della Giunta regionale del Veneto
FRANCO BASSANINI, Ministro della Funzione Pubblica
LUIGI BERLINGUER, Ministro della Pubblica Istruzione
intervento conclusivo di
Andrea FIANIERI, Segretario generale della Federazione Formazione e ricerca
NEL PRIMO ANNO DELLA SCOMPARSA NEL CORSO DEI LAVORI
VERRÀ COMMEMORATO LUCIANO LAMA

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
Il 27 maggio, ore 11,00 a Roma
presso il Centro Congressi Frentani - Via dei Frentani, 4/a
Giorgio Ruffolo, Laura Pennacchi, Guglielmo
Epifani e Raffaele Minelli
 presenteranno il volume
GLI ANZIANI
IN ITALIA
Consumi pubblici e privati e condizioni di vita (VI rapporto)
promosso dal
Sindacato Pensionati Italiani Cgil
e realizzato da
Centro Europa Ricerche (Cer)